TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2557_029**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Ah dei e semidei buffoni!

Quest'è una ribellione in piena forma; una ribellione di che la mia ira saprà punirvi come va. — A me sfratto!! e poco mancò che non diceste, protervo! — Sfratto a me! — Se mi ricorda bene, a miei tempi ero solito sclamare (quando mi si toccava ov'ho il mio debole) mehercule! e giurava per l'acque di Stige o di Lete di vendicarmi. Ora giuro per tutti i giuramenti che vi dispongo per quelle divinità e semi-divinità a cui nella Altissima clemenza mia vi avevo innalzato — Tritoni Plutone e Najadi — vi precipito d'un calcio nel vostro nulla, tornate nuovi colongne e tavani (che passano beccarvi il naso), tornate quei meschini bipedi che foste e sarete fino all'estremo dì, in cui mi piacerà mandarvi all'inferno. — Sia vostro castigo — voglio così — il bagnarvi ogni mattina ed ogni sera nell'acque dell'Adriatico, se il tempo lo permette; pranzerete alle ore due e mangierete o pesce o carne o quanto vi imbandiranno que' lucidi caproleschi; studierete nelle altre ore, fumerete, berrete birra, caffè vino o che altro potete trovare e vi annojerete. —

Quanto a colui che sdegna d'esser Plutone e vorrebbe essere Nettuno ditegli ch'io m'intendeva graziarlo di quel nome, perchè se avessi badato a certe suggestioni dantesche, alla barbaunta ed atra al largo ventre ed alle unghiate mani (che mi farete il piace=

re di prestargli, per tenermi in costituto) avrei dovuto battezzarlo per la fiera crudele e diversa che... cainamente latra, sovra la gente sommersa (che siete voi). —

Eh! eh! zitti; zitti; per carità; basta, basta, chè mi rompete gli orecchi! Siete contenti? Ne ho piacere. — Tutte le divinità del cielo e della terra, planetarie e stellari, vengono a farmi i loro ringraziamenti; perchè v'ho cassato dall'aureo libro, e fanno coro strepito un rombazzo il quale m'ha strappato quel zitti quel basta ec. — Vedete che bella figura voi fate in faccia ai miei dipendenti e colleghi. — Ah — là — ne ho tutto il piacere; siete precipitati siete annientati; e tutto per avermi mancato di rispetto; insensati, ed imbecilli come le carte di Trefette che travansi in mano di Colagna ogni volta ch'ei giuoca; perchè il malato di itterizia vede gialli tutti gli oggetti — mortuas aureas.

E me mandate dalle ninfe ex-verginelle?! e non sapete che dall'odalisca all'agile esperta veneziana, dalla grisette all'ultima crestaja fiorentina tutte mi fioccano (nè tempo passato, ma presente presentissimo anzi d'una palpitantissima attualità) tutte mi fioccano fin dalle sfere ai piè. — Mi raccomando di cantarla in tuon di benvale (che altro tuono

poveretto ei non conosce già più) in bean d'benvole a
colui d'quel Tavarannio. —

Dopo tutto questo se verrete colla fronte avvilita e
dimessa cantando noi tuoi servi già baldi e decmensi
a domandarmi perdono, passerete abbastanza bene la
sera del 3 venturo, ove non vi inghiotta nel viaggio qualche
delfino o l'onda incitata dagli inferni Dei; che nella
vostra lettera avete petulantemente insultato.
Ero nunc valete

Dallo mio seggio d'Olimpo
questo atomo della mia eternità (sovranome) e dei mortali
30 Luglio 1850

Il preposto a tutti gli Dei passati
presenti e futuri, Egizi, Indiani, Greci
Romani, Chinesi, Laponi, Finici, Gia-
ponesi, Giavesi, Australiani, Messicani,
Peruvesi etc. etc.

Levatevi il capello
prostratevi nella polve ed adorate!

Un saluto solo, per poltroneria, del tuo Zio Dario
Augusto

Il poltronissimo Dorò quantunque diffidato e sfidato (formula
ferese) non volle mandarvi un saluto d'sua mano; ma si serve
della mia penna.

Signori
Mèvo Cologna e Fiio
Caorle

ms 2557/29

Ah dei e semidei buffoni!

Questa è una ribellione in piena forma; una ribellione di
che la mia ira saprà punirvi come va. — A me satiro!?
e poco mancò che non diceste, protervo! — Satiro a me! —
se mi ricorda bene, a miei tempi ero solito sclamare (quando mi si toccava ov'ho il mio debole) [illegible]! e giurava per l'acque di Stige o di Lete di vendicarmi. Ora giuro per tutti i giuramenti che vi sfracasso per quelle divinità e semi-divinità a cui nella Altissima clemenza mia vi avevo innalzato — Tritoni Plutone e Najadi — vi precipito d'un calcio nel vostro nulla, tornate nuovi Cologne e tavani (che possano levarvi il naso), tornate quei meschini bipedi che foste e sarete fino all'estremo dì, in cui mi piacerà mandarvi all'inferno. — Sia vostro castigo — voglio così — il bagnarvi ogni mattina ed ogni sera nell'acque dell'Adriatico, se il tempo lo permette; pranzerete alle ore due e mangierete o pesce o carne o quanto vi imbandiranno [illegible] studierete
[illegible] altro
[illegible]
[illegible] Nettuno
[illegible] vessi
[illegible] ed altra
[illegible] il piace=